

LA PAROLA AI MANAGER



Cari Colleghi, si è da poco conclusa la **Conferenza Consultiva Programmatica di Federmanager**, articolata in diversi

momenti, un blog,

6 Focus Group, uno dei quali a Bologna, e la Conferenza vera e propria ad Abano Terme, dal 26 al 28 marzo 2015. Ho avuto l'onore di essere fra i molti protagonisti di questo processo, che ha coinvolto un'ampia rappresentanza della base, associativa e non, oltre 1000 Colleghi, manager in pensione ed in servizio, fra cui molti giovani, donne, manager atipici, quadri, iscritti e non iscritti. Sono stati affrontati i temi più attuali e scottanti, emersi nella fase preparatoria del blog, sui quali, divisi in gruppi di lavoro, i manager hanno elaborato proposte per il futuro della Federazione.

Questi i macro-temi più rilevanti:

- le principali direttrici del cambiamento, quale sindacato e quale associazione;
- i portatori di cultura ed identità manageriale interessanti per il futuro;
- i servizi da erogare per aumentare l'attrattività;
- alleanze strategiche e percorsi di internazionalizzazione;
- verso l'evoluzione del Contratto Collettivo Nazionale;
- protagonisti dello sviluppo del capitale umano e delle start-up;
- strategie ed azioni per favorire il rientro dei manager nel mondo del lavoro;
- una Federmanager più impegnata nel sociale e per il Paese;
- patrimonializzare in modo nuovo l'esperienza e la disponibilità dei manager senior;
- la revisione del modello di governance federale e territoriale.

Nonostante i tanti stimoli e la pluralità di opinioni, vi è stata una straordinaria condivi-

sione su molti argomenti, che costituiranno certamente il riferimento per la realizzazione dei processi di rinnovamento di Federmanager. Gli aspetti che più mi preme rilevare, sono l'entusiasmo ed il senso di appartenenza emersi nelle intense giornate di lavoro: è un patrimonio di cui andare fieri e che abbiamo il dovere di preservare ed accrescere. Le ambizioni sono tante ed il lavoro da fare è imponente, ma, come si dice, chi ben comincia è a metà dell'opera.

In questo editoriale vorrei condividere con Voi gli spunti di maggiore convergenza:

- **consolidare il sistema di valori:** merito e rispetto delle regole, integrità morale e responsabilità, onestà intellettuale (trasparenza ed etica), coerenza, autorevolezza e autonomia, concretezza, motivazione delle persone e lavoro di gruppo, cultura, impegno e passione, solidarietà e ricerca del bene comune, valorizzazione della diversità, rinnovamento continuo;
- **semplicemente manager: allargare la base associativa a tutti i manager ed alte professionalità** (dirigenti, quadri, temporary manager, manager atipici, liberi professionisti, imprenditori con ruoli manageriali ...), per aumentare il peso della funzione di rappresentanza e perseguire la sostenibilità del welfare;
- **essere interlocutori primari per lo sviluppo della cultura di impresa e per la politica industriale del Paese**, coltivando strutturalmente i rapporti con le istituzioni e le associazioni datoriali; interagire con il mondo dell'istruzione, soprattutto con le scuole tecniche, gli incubatori e le Università, per "allevare" futuri manager; essere partner per le imprese, favorendo lo sviluppo delle PMI nella loro crescita ed aiutandole nel passaggio generazionale e nei processi di allargamento dei mercati;
- **ampliare il confronto a livello internazionale**, de-provincializzando il nostro modello di relazioni e di rappresentanza;

- **rivedere la struttura del Contratto Collettivo Nazionale**, rendendolo più semplice e snello (contratto cornice), con poche regole di chiara applicazione ed un regime sanzionatorio adeguato in caso di non attuazione, per adeguarlo al contesto europeo ed internazionale;

- **creare servizi a valore aggiunto, con una carta nazionale dei servizi** da uniformare su tutto il territorio e con strumenti informatici omogenei ed integrati; innovare la comunicazione, aumentare l'efficienza e l'efficacia dei servizi offerti con utilizzo massiccio di nuove tecnologie;

- **ampliare servizi e strumenti di supporto al riposizionamento del manager disoccupato** (partnership e network con aziende e professionisti, supporto alle professioni non legate al CCNL ...);

- **favorire lo scambio intergenerazionale delle competenze:** mentoring/tutoring dei senior ai più giovani, formazione anche ai pensionati (trasferimento di conoscenze dei giovani ai dirigenti in quiescenza: computer, social network ...);

- **rivedere la Governance centrale e territoriale**, gli Statuti e l'organizzazione, per assicurare omogeneità della qualità dei servizi, immagine coordinata, razionalizzazione e maggiore efficienza complessiva.

Concludo questa rapida sintesi, informandoVi che il Neo-presidente Federale Stefano Cuzzilla ha fatto proprie la maggior parte di queste istanze, nel suo programma triennale "Un patto per Federmanager", che avrete modo di approfondire su web, e ciò rappresenta di per sé un risultato notevole, perché testimonia la capacità di ascolto della base associativa e la determinazione nell'attuare il rinnovamento di cui abbiamo assoluta necessità, per il bene della nostra categoria e del Paese tutto.

Consentitemi di lasciarVi con un "Buon Lavoro" per l'impegno che ci attende ed a cui, ne sono certa, assicurerete ampio sostegno.